

OBIETTIVO Lavoro

Ocse, Italia maglia nera nell'istruzione

Rubrica Pensieri e Riflessioni #bewithus

16 settembre 2017 / Edizione 24

In Italia un ragazzo su 4 (26%) è un Neet (non è occupato o non è iscritto a un percorso di formazione), **contro una media Ocse del 14%**. Il picco si registra soprattutto in Campania, Calabria e Sicilia, dove è Neet più di un giovane su tre. Peggio dell'Italia per numero di Neet c'è solo la Turchia. **È quanto emerge dal rapporto Ocse «Uno sguardo sull'istruzione 2017» diffuso il 12 settembre scorso.**

L'Italia registra appena il 18% di laureati, contro il 37% della media nella zona Ocse: il dato più basso dopo quello del Messico - rivela anche il rapporto Ocse. Male anche il dato sul conseguimento di una prima laurea, al 35%: il quarto più basso dopo Ungheria, Lussemburgo e Messico. Secondo il rapporto questi numeri potrebbero essere in parte dovuti alle prospettive insufficienti di lavoro, agli stipendi spesso inadeguati e l'eccesso di laureati in materie umanistiche (30% nel 2016, contro la media europea del 19%), cui corrisponde una carenza di laureati nell'area delle competenze Stem (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). **Nel 2016 solamente il 64% dei laureati compresi tra i 25 e i 34 anni aveva un lavoro e l'80% per gli adulti tra i 25 e i 64 anni.**

Inoltre, **l'Italia è maglia nera per la spesa pubblica complessiva nell'istruzione** nel 2014. L'Ocse nel suo rapporto sottolinea che Roma **ha riservato il 7,1% della spesa** delle amministrazioni pubbliche al ciclo compreso tra la scuola primaria e l'università. **Un calo del 9% rispetto al 2010**, secondo il rapporto «indice di un cambiamento nelle priorità delle autorità pubbliche piuttosto che di una contrazione generale di tutte le spese governative».